

# ASSOCIAZIONE ROSACROCIANA

Una Associazione Internazionale  
di Mistici Cristiani



Una mente serena  
Un cuore sensibile  
Un corpo sano

GRUPPO STUDI ROSACROCIANI di PADOVA

Centro per la diffusione degli Insegnamenti del Cristianesimo Mistico trasmessi da Max Heindel

# DIAPASON

La vita, le iniziative e gli incontri nella nostra Associazione

Mensile - Nuova serie - Anno XXIV° numero 215

☉ ♀ Luglio - Agosto 2019

Il nostro indirizzo Internet: <http://www.studiroscrociani.org>

Spedizione in A.P. -70 % - D.C.I./PD

## EDITORIALE

### ALL'INTERNO

3

Filosofia

La Croce e la Stella  
Corinne Heline

4

Guarigione

Siamo esseri di luce  
- 6  
Franco Giacosa

5

Scienza e Religione

Rigenerazione attraverso il Colore - 7  
Corinne Heline

6/7

Il Racconto

I Grandi Iniziati - 44  
Pitagora  
Eduardo Schurè

8/9

Bibbia

La Bibbia e i Tarocchi  
Corinne Heline

10

Bibbia

Paolo di Tarso - 53  
Corinne Heline

12/13

Astrologia

Il Cielo del mese  
Oroscopo del mese  
di Primo e Giancarla

14

Astrologia

La Luce - 18  
di Elman Bacher

Dove ha preso sede lo Spirito Luciferico nell'uomo? Nella colonna vertebrale e nel cervello/emisfero sinistro. Quando noi *pensiamo*, è come fosse lo Spirito Luciferico che si esprime. Qual è l'interesse dello Spirito Luciferico? Di mantenerci allo stato attuale, di non farci avanzare spiritualmente, perché questo vorrebbe dire toglierli "il terreno da sotto i piedi", cioè l'ambiente che usa per sopravvivere. Si tratta del pensiero strettamente razionale e fondamentalmente scettico, perché "vuole toccare prima di credere"; in altre parole, vuole restare nella materia. L'io è nato grazie all'esclusione dalla nostra coscienza di tutte le altre dimensioni; ma le dimensioni continuano, ovviamente, ad esistere, e a mostrare - per chi avesse occhi per vederle - l'unità fondamentale del tutto. Noi invece viviamo nella separazione, e l'io si assume il compito della nostra *sicurezza*, cioè la difesa contro tutto ciò che non è io: o se stesso. Da qui l'istinto di sopravvivenza, la paura e la coscienza di separazione. Non ci è più possibile tornare alla coscienza beata del giardino dell'Eden: dobbiamo "mangiare il frutto", attraversare la materia, e da essa partire per completare la nostra evoluzione. Ma finché restiamo attaccati alla materia, vige la sua legge: sopravvivere prima di tutto. È la legge suggerita dall'io, che sa che deve morire, e ne ha paura. Ecco che abbiamo dentro di noi la possibilità di cominciare la risalita, di superare progressivamente la caduta: rivolgerci ai valori dell'anima e voltare le spalle a quelli del corpo, ascoltando l'Io Superiore, che sempre ci parla e ci invia messaggi. Per farlo, dobbiamo prima di tutto parlare col nostro io inferiore. È inutile cercare di eliminarlo, di ucciderlo: ricordiamo che "il serpente è il più astuto fra tutti gli animali". Dobbiamo approfittare delle sue paure, dicendogli: "Ti do una bella notizia; non è vero che morirai: tu hai una fonte più grande nella quale puoi immergerti, e vivere eternamente. Questa fonte è l'Io Superiore, dal quale discendi e al quale puoi tornare".

Max Heindel ci ricorda che "non siamo un tutt'uno", e dentro di noi esiste una tensione fra "ciò che vorremmo fare, e ciò che invece facciamo"; quasi in noi coesisterebbero più "io" diversi. Spesso ci verrebbe da entrare in questo dibattito interiore, e scegliere quell'io che più ci sembra giusto; ma anche questo non instaurerebbe che un ulteriore io, che giudica gli altri e si sostituisce ad essi. No, non sono i giudizi *moralistici* che risolvono il problema. Il vero io, cioè l'Io Superiore, NON ENTRA IN CAMPO, NON PARTECIPA ALLA PARTITA: esso guarda dall'alto (dallo Spirito) il dibattito dell'io, e da questo "guardare" trae le sue conclusioni. Che lo arricchiscono in quello che è lo scopo dell'incarnazione: l'Esperienza. Solo così può iniziare la riforma della nostra esistenza.

## LE RISPOSTE DI MAX HEINDEL

**Le lotte dell'anima che aspira.**

**D**i tanto in tanto riceviamo lettere di corrispondenti che hanno tormenti di coscienza perché sono incapaci di mostrarsi all'altezza del loro elevato ideale.

Trovano che sarebbe più onesto abbandonare la loro fede e vivere come fanno coloro che non la condividono. Fino a quando leggono, studiano e ascoltano in chiesa dei passi che li esortano ad amare i nemici, a benedire coloro che li maledicono, a pregare per coloro che li perseguitano, sono - essi dicono - cuore e anima in questi stessi sentimenti e sarebbero felici di seguire tali precetti. Ma quando si urtano con queste condizioni nel mondo, non possono conformarsi ai comandamenti evangelici, cosa che crea loro il senso di essere degli ipocriti.

Se l'uomo fosse un tutto omogeneo, se lo spirito, l'anima e il corpo fossero una unità indivisibile, queste persone potrebbero dirsi ipocrite. Ma lo spirito, l'anima e il corpo non sono unanimi, come purtroppo constatiamo dal primo giorno in cui sentiamo il desiderio di seguire il sentiero della vita superiore... ed è in questo che si trova il nocciolo della questione.

In ciascuno di noi vi sono due nature distinte e fino a quando non abbiamo ancora alte aspirazioni, la nostra natura spirituale più elevata è assopita, mentre l'io personale, quello di questo mondo, governa incontestato ogni nostra azione. Conosciamo perciò la



*Max Heindel*

pace e la serenità, ma tosto che la nostra natura spirituale si risveglia, ecco che comincia la guerra. La lotta si intensifica fino al giorno in cui, col crescere della nostra spiritualità, alla fine la personalità soccomberà e conosceremo "la pace che supera ogni intendimento".

Nel frattempo, ci troviamo nella condizione della quale i nostri studenti si lamentano (con S. Paolo, Faust e tutte le anime che aspirano). È facile per loro volere, ma il bene che vorrebbero fare non lo fanno, e il male che non vorrebbero fare, lo fanno. Lo scrivente ha sentito, e sente sempre più veemente, via via che i giorni passano, questa contraddizione fra i suoi insegnamenti e le sue azioni. Una parte del suo essere aspira con ardore, doloroso nella sua intensità, a tutto quello che è nobile ed elevato, mentre da un'altra parte una forte personalità, estremamente difficile da dominare, è una sorgente inesauribile di dispiaceri. Tuttavia, sebbene non si dia l'aria di un santo, tanto da ammettere onestamente

le sue manchevolezze e se ne dimostri addolorato fino a servirsi, nelle sue esortazioni dell'appellativo "noi" nel quale include se stesso, stima di non ingannare nessuno e di non comportarsi come un ipocrita. Egli considera innanzi tutto e soprattutto per lui quello che dice e, malgrado il suo scarso successo, si sforza di conformare la sua vita secondo gli Insegnamenti Rosacrociari.

Se fra i nostri studenti altri si sentono turbati per le stesse ragioni di coloro che ci hanno ispirato questa lettera, speriamo che queste righe li rassicurino.

D'altra parte, cosa potremmo fare se non continuare? Ora che abbiamo risvegliato la nostra natura superiore non possiamo continuamente ridurla al silenzio, e se abbandoniamo i nostri sforzi conosceremo il supplizio dei rimpianti e dei rimorsi.

Parecchie volte abbiamo attirato l'attenzione sul modo in cui il navigatore si orienta sull'immenso oceano secondo una stella. Non potrà mai raggiungerla, ma essa non mancherà di condurlo, attraverso gli scogli, in porto. Così è per i nostri ideali: se sono così elevati che non possiamo sperare di raggiungerli nel corso della presente vita, ricordiamoci che abbiamo davanti a noi un tempo infinito e che quello che non sarà fatto in questa vita potrà essere fatto in quella successiva o più tardi ancora. Seguendo l'esempio di S. Paolo continuiamo dunque a ricercare la gloria spirituale, l'onore e l'immortalità "perseverando con pazienza nel bene".

☒



di Corinne Heline

**L**a Croce e la Stella sono i simboli principali dei Misteri Cristiani. La Stella simbolizza la Venuta del Divino, e la Croce la Partenza del Divino. Essendo le quattro Stagioni Sacre strettamente connesse con gli eventi principali della vita del Cristo, così la Croce e la Stella sono in relazione col significato spirituale delle Sacre Stagioni.

La Stella che conosciamo come l'emblema della Santa Nascita al Solstizio d'Inverno, e la Croce come il significato della grande liberazione all'Equinozio di Primavera. Queste due stazioni cosmiche del Sole sono perciò collegate assieme come lo sono la Croce con la Stella.

Ma nuovamente al Solstizio d'Estate troviamo la Stella, che ora ascende alla sommità dei cieli, sciogliersi nei fuochi del Sole; da dove discende all'Equinozio d'Autunno nel suo immolarsi planetario. Perciò queste due stazioni del Sole sono anch'esse collegate assieme come la Croce e la Stella.

Nello Zodiaco, ancora, vi è una stella sempre associata alla dea dei cieli: in Egitto si chiamava Iside, la cui ascensione all'alba segnava il tempo della crescita delle acque del Nilo che portavano vita in quella terra storica: la stella Sirio che brilla nell'oscurità della Notte Santa al Solstizio d'Inverno. Da Sirio fluiscono le correnti divine nel mondo invernale dell'Arcangelo Gabriele, e anche nel mondo estivo dell'Arcangelo Uriele. A metà inverno la Madonna celeste, il Cancro, era sorta vicino allo zenith, non lontana da Sirio, quando il Sole Bambino stesso si trova nel segno della Madre, e le correnti fluenti dal Cancro e dalla vicina Sirio vengono trasmesse attraverso l'Arcangelo Uriele e la sua schiera arcangelica. È per mezzo di queste forze provenienti da Sirio che la Bellezza in quanto Potere diverrà manifesta nella Nuova Era dell'uomo.

Così le forze dei quattro segni che governano Equinozi e Solstizi, che fluiscono in tutto e per tutto sopra il globo terrestre, impongono la loro impronta su di esso con la forma di

una Croce; e per questa ragione Platone dichiarò che l'Anima del Mondo è crocifissa. E poiché la stessa Croce delle Stagioni simbolizza il Sentiero dell'Iniziazione, che porta attraverso i quattro gradi maggiori di Nascita, Crocifissione, Resurrezione e Ascensione, il Cristo disse: Se vuoi essere mio discepolo, prendi la tua croce e seguimi".

Sul sentiero del Neofita le quattro feste dell'anno sono pietre miliari di luce, poiché per mezzo della Purificazione e della Trasmutazione la Croce che per tanto tempo è stata fedelmente portata diventa alla fine la Stella del Discepolo vittorioso, che venendo ammesso nel Tempio dall'Arcangelo Uriele, che nel sorveglianza il portale, si trova alla presenza di Gabriele che lo accoglie come un **Figlio della Stella**, nome con cui gli Iniziati del Cristo sono stati conosciuti fin da quando i Sacri Misteri furono fondati da Michele ad Atlantide, millenni or sono.

☒



# Jgea

## La prima medicina è l'alimentazione

Rubrica a cura di Franco Giacosa

(su gentile concessione del sito [www.nutrizionenaturale.org](http://www.nutrizionenaturale.org))



### SIAMO ESSERI DI LUCE - 6



#### La pelle umana può catturare energia e informazioni dalla luce solare

**F**orse la cosa più straordinaria di tutte è la possibilità che la superficie corporea esterna contenga cellule capaci di intrappolare in modo efficiente l'energia e le informazioni dalle radiazioni solari ultraviolette.

Uno studio pubblicato nel "Journal of Photochemistry and Photobiology", dal titolo "La irradiazione della luce solare artificiale induce l'emissione di fotoni ultradeboli nei fibroblasti cutanei

umani", ha evidenziato che quando la luce proveniente da una sorgente di luce solare artificiale applicata ai fibroblasti, sia in soggetti normali che in soggetti affetti da xeroderma pigmentoso caratterizzato da deficit di meccanismi di riparazione del DNA, ha indotto le emissioni di gran lunga più elevate di fotoni ultradeboli (10-20 volte) nel gruppo affetto da xeroderma pigmentoso. I ricercatori hanno concluso che "i dati indicano che le cellule dello xeroderma pigmentosum ten-

dono a perdere la capacità di accumulo di fotoni ultradeboli, confermando l'esistenza di un efficiente sistema di cattura intracellulare di fotoni nelle cellule del corpo umano".

La ricerca più recente ha anche rilevato differenze misurabili nella emissione di biofotoni tra le cellule normali e quelle del melanoma.

#### Il ruolo della melanina nel convertire la luce ultravioletta in energia metabolica:

La melanina è in grado di trasformare l'energia luminosa ultravioletta in calore mediante un processo noto come "conversione interna ultra-veloce". Oltre il 99,9% delle radiazioni UV assorbite vengono trasformate da luce ultravioletta, potenzialmente genotossica (danneggia il DNA), in calore innocuo.

Se la melanina è in grado di convertire la luce in calore, non potrebbe anche trasformare biologicamente le radiazioni UV in altre forme metabolicamente utili di

energia? Questo non sembra così inverosimile se si considera che anche le radiazioni gamma, che sono altamente tossiche per la maggior parte delle forme di vita, possono essere fonte di sostentamento per taluni tipi di funghi e di batteri.

Le emissioni di Biofotoni del corpo sono governate da forze solari e lunari. C'è anche una crescente consapevolezza che il Sole e la Luna influenzino le emissioni di biofotoni attraverso le forze gravitazionali. Recentemente, le

emissioni di biofotoni da piantine di grano in Germania e Brasile sono state riscontrate come sincronizzate a livello transcontinentale secondo ritmi associati alle maree lunisolari".

Infatti, la forza delle maree lunisolari, a cui il sole contribuisce per il 30% e la luna per il 60% dell'accelerazione gravitazionale, è stato riscontrato che regola una serie di caratteristiche di crescita delle piante sulla Terra.

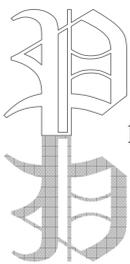


## SALUTE E RIGENERAZIONE ATTRAVERSO IL COLORE

- 7 -



## I Dodici Segni e i Sette Pianeti in Cromoterapia



lutone, altro recente visitatore entro i limiti dell'osservazione astronomica, emette un raggio di pseudo luce blu elettrica. Plutone viene considerato l'ottava superiore di Marte e il suo governo viene ascritto alla costellazione dello Scorpione.

ne.

Il corpo fisico dell'uomo è uno strumento musicale che è o in sintonia con le armonie celesti o in dissonanza con esse secondo il grado di salute, benessere e avanzamento dell'individuo.

Questo glorioso strumento dello Spirito diventa un centro di colore scintillante e radiante quando le forze delle dodici gerarchie

**Il corpo fisico dell'uomo è uno strumento musicale che è o in sintonia con le armonie celesti o in dissonanza con esse secondo il grado di salute, benessere e avanzamento dell'individuo.**

stellari e dei loro sette messaggeri planetari agiscono su di esso.

Quando i genitori e gli insegnanti saranno abbastanza saggi da sostituire questi valori celesti sia in colore che in tono coi tessuti opachi e il jazz sfacciato oggi così prevalenti in asili nido, giardini d'infanzia e scuole, un nuovo mondo educativo avrà inizio. Problemi di delinquenza diminuiranno e una generazione più saggia e più responsabile prenderà possesso della Terra.

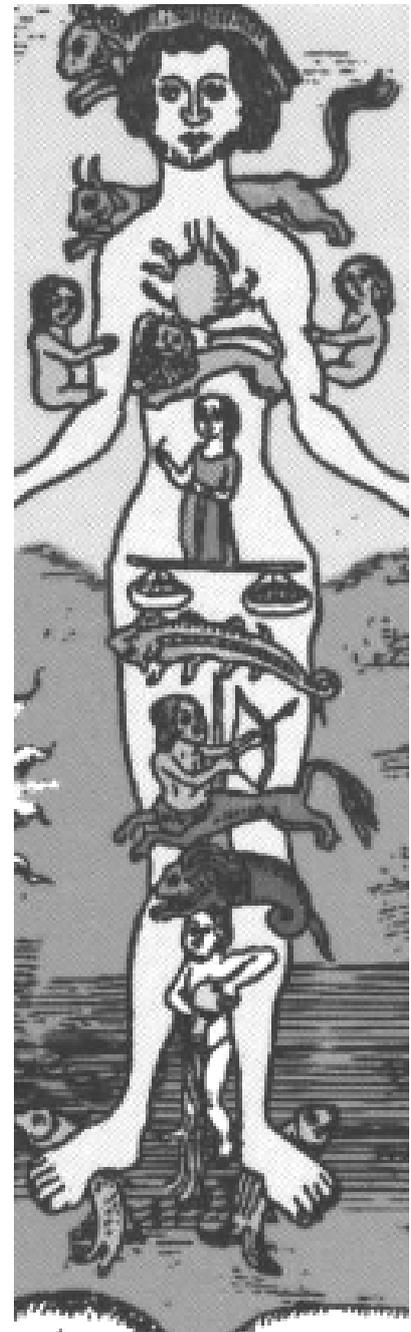
La Luna, attraverso il suo raggio verde, controlla e mantiene il sistema ghiandolare; il Sole, col suo raggio arancione, il cuore e il sistema nervoso simpatico; Mercurio proietta le sue emissioni miste giallo-violette sui polmoni, i nervi cerebro-spinali e, in particolare, sull'emisfero cerebrale destro. Il raggio giallo di Venere agisce sulla pelle dell'intero corpo e colpisce particolarmente i reni. Le forze rosse di Marte tingono tutto l'organismo muscolare e controllano l'emisfero cerebrale sinistro. Il porpora reale di Giove influenza l'intero sistema circolatorio; i poteri indaco

di Saturno tutta la struttura ossea.

Il leggero blu elettrico di Urano stimola le ghiandole endocrine in generale e accelera determinati

centri del corpo dormienti ma potenti. Le sfumature lavanda e orchidea di Nettuno risvegliano l'addormentato fuoco spinale e tendono a fondere armoniosamente le correnti eteriche dei due grandi sistemi nervosi, il simpatico e il cerebrospinale.

Così, attraverso il colore e il tono i Signori delle Stelle stanno trasformando la materia in spirito e la mortalità nella gloriosa immortalità.



## I GRANDI INIZIATI - 44

di Edoardo Schuré

## P I T A G O R A

- I Misteri di Delfo -

Conosci te stesso - e conoscerai l'universo e Dio  
(iscrizione del tempio di Delfo)

-----&lt;&lt;&lt;&lt;&lt;&gt;&gt;&gt;&gt;-----

## V

## L'ORDINE E LA DOTTRINA

## TERZO GRADO – PERFEZIONE (sèguito)

*Cosmogonia e psicologia - L'evoluzione dell'anima*

quattro elementi, di cui sono formati gli astri e tutti gli esseri, si riferiscono ai quattro stati ascendenti della materia. Il primo, essendo il più denso e il più brutto, è il più refrattario allo spirito; l'ultimo, essendo il più raffinato, si presenta molto affine allo spirito. La *terra* rappresenta lo stato solido, l'*acqua* lo stato liquido, l'*aria* il gassoso e il *fuoco* l'imponderabile. Il quinto elemento, o *eterico*, rappresenta uno stato della materia così sottile e vivace, che non è più atomico ed è dotato di penetrazione universale: è il fluido cosmico originario, la luce astrale o anima del mondo.

Pitagora parlava poi ai suoi discepoli delle rivoluzioni della terra, secondo le tradizioni dell'Egitto e dell'Asia: egli sapeva che la terra in fusione era in principio circondata da una materia gassosa che, liquefatta dal successivo raffreddamento, aveva formato i mari. Secondo la sua abitudine, riassumeva metaforicamente quest'idea dicendo che i mari erano prodotti dalle *lacrime di Saturno* (il tempo cosmico).

Ma ecco che appaiono i regni e i germi invisibili, che nuotano nell'aura eterea della terra, turbano nel suo ambiente gassoso

per essere poi attirati nel seno profondo dei mari e sui primi continenti emersi. Il mondo vegetale e quello animale, ancora confusi, appaiono quasi allo stesso tempo. La dottrina esoterica ammette la trasformazione delle specie animali, non soltanto secondo la legge secondaria della *selezione*, ma anche secondo quella primaria della *percussione* della terra per opera delle potenze celesti e di tutti gli esseri viventi per opera dei principi intelligibili e delle forze invisibili. Quando una nuova specie compare sul globo, ciò avviene perché una razza d'anime di tipo superiore si incarna in un tempo determinato nei discendenti della specie antica per far loro salire uno scalino, rifondendoli e trasformandoli a propria immagine: in questo modo la dottrina esoterica spiega l'apparizione dell'uomo sulla terra. Dal punto di vista dell'evoluzione terrestre l'uomo è l'ultimo rampollo e il coronamento di tutte le specie anteriori: ma questo punto di vista non basta per spiegarne l'apparizione, come non basterebbe per spiegare il comparire della prima alga o del primo crostaceo nel fondo dei mari. Tutte queste creazioni successive suppongono, come ogni nascita, la percussione della terra

per opera delle potenze invisibili, che creano la vita. Quella dell'uomo poi suppone il regno anteriore di una umanità celeste, che presiede allo sbocciare di quella terrena e le manda, come le onde di una marea formidabile, nuovi torrenti d'anime che si incarnano nei suoi lombi e fanno splendere i primi raggi in questo essere spaventato, impulsivo, audace, che appena liberato dalle tenebre dell'animalità deve lottare, per vivere, con tutte le forze della natura.

Pitagora, istruito nei templi d'Egitto, aveva nozioni precise sulle grandi rivoluzioni del globo. La dottrina indiana ed egiziana conosceva l'esistenza dell'antico continente australe, che aveva prodotto la razza rossa e una potente civiltà, chiamato Atlantide dai greci; attribuiva l'emergere e il sommergersi alternato dei continenti all'oscillazione dei poli e ammetteva che l'umanità aveva attraversato così sei diluvi. Ogni ciclo interdiluviano porta con sé il predominio di una grande razza umana. In mezzo alle eclissi parziali della civiltà e delle facoltà umane, vi è un moto generale ascendente.

Ecco dunque l'umanità formata e le razze spinte nella loro corsa attraverso i cataclismi del globo.

Ma su questo globo che noi immaginiamo, nascendo, come la base immutabile del mondo, e che ruota anch'esso nel grande spazio, sui nostri continenti, che emergono dai mari per poi sparire di nuovo, in mezzo ai popoli che passano e alle civiltà che crollano, qual è il grande, il pungente, l'eterno mistero? È il grande problema interiore, quello di ognuno e di tutti, il problema dell'anima, la quale scopre in sé un abisso di tenebre e di luce, e si guarda con un misto di rapimento e di terrore e dice di se stessa: "Io non sono di questo mondo, perché esso non basta a spiegarmi, io non vengo dalla terra e vado altrove. Ma dove?". È il mistero di Psiche, che racchiude tutti gli altri.

La cosmogonia del mondo visibile, diceva Pitagora, ci ha condotti alla storia della terra, e questa al mistero dell'anima umana. Con esso noi siamo giunti al *sancta sanctorum*, all'arcano degli arcani. Appena la sua coscienza si è risvegliata, l'anima diventa per sé il più stupendo spettacolo. Ma questa stessa coscienza non è che la superficie illuminata del suo essere, in cui intravede abissi oscuri e inesplorabili. Nella sua profondità sconosciuta la divina Psiche contempla con occhi affascinati tutte le vite e tutti i mondi: il passato, il presente, il futuro, che l'eternità unifica. "Conosci te stesso e tu conoscerai l'universo degli dèi". Ecco il segreto dei sapienti iniziati. Ma per penetrare attraverso questa porta stretta nell'immensità dell'universo invisibile, svegliamo in noi la vista diretta dell'anima purificata, armiamoci della fiaccola dell'intelligenza, della scienza dei principi e dei numeri sacri.

Pitagora passava in tal modo dalla cosmogonia fisica alla cosmogonia spirituale. Dopo l'evoluzione della terra, raccontava l'evoluzione dell'anima attraverso i mondi. Al di fuori dell'iniziazione questa dottrina è conosciuta sotto il nome di *trasmigrazione delle anime* o *metempsicosi*. Sopra nessun'altra parte della dottrina occulta si è sragionato come su questa, sebbene la letteratura antica e moderna non la conosca che per mezzo di puerili interpretazioni. Platone stesso, che più di ogni altro filosofo ha contribuito a renderla popolare, non ne ha dato che saggi fantastici e talvolta stravaganti, forse trattenuto dal dir tutto ciò che sapeva o dalla prudenza o dai suoi giuramenti. Pochi pensano oggi che essa abbia potuto avere per gli iniziati un aspetto scientifico, aprire orizzonti sconfinati e dare all'anima consolazioni divine. La



A. Canova - Psiche

dottrina della vita ascendente dell'anima attraverso la serie delle esistenze è il punto comune delle tradizioni esoteriche e il coronamento della teosofia. E aggiungo che essa ha per noi un'importanza capitale: perché l'uomo odierno respinge con eguale disprezzo l'immortalità astratta e vaga della filosofia e il ciclo puerile della religione primitiva. E ciò nondimeno l'aridità e vuoto del materialismo gli fanno orrore, poiché aspira inconsciamente alla consapevolezza di un'*immortalità organica*, che risponda ad un tempo alle esigenze della sua ragione e ai bisogni indistruttibili della sua anima. Si capisce, del resto, perché gli iniziati delle religioni antiche, pur avendo conoscenza di queste verità, le hanno tenute così segrete: esse sono tali da dare la vertigine agli spiriti incolti e si legano strettamente ai profondi misteri della generazione spirituale dei sessi e della generazione nella carne, da cui dipendono i destini dell'umanità futura. Si aspetta dunque con una specie di fremito quest'ora capitale dell'insegnamento esoterico. Per la parola di Pitagora, come per un lento incantesimo, la pesante materia sembrava che perdesse il suo peso, le cose della terra si facevano trasparenti, quelle dei cieli visibili allo spirito. Sfere d'oro e d'azzurro, solcate da essenze luminose, svolgevano le loro orbite fino all'infinito. Allora i discepoli, uomini e donne, raggruppati attorno al maestro in una parte sotterranea del tempio di Cerere, chiamata cripta di Proserpina, ascoltavano con emozione palpitante *la storia celeste di Psiche*.





## LA BIBBIA E I TAROCCHI di Corinne Heline

<>→ IV ←<>

PARTE I

PRINCIPI FONDAMENTALI

Capitolo II

LA CABALA: RELIGIONE PER L'ASTRONOMO

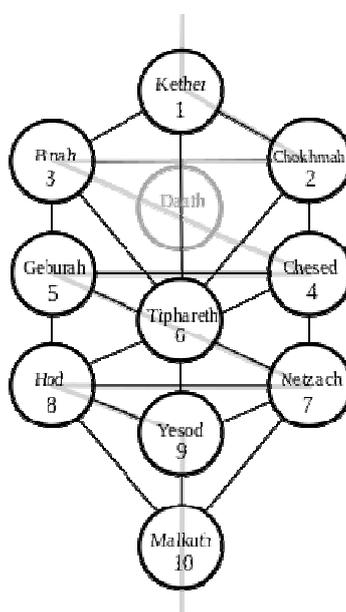
### L'ALBERO DELLA VITA

#### L'Albero del Cristo Cosmico



Quattro Grandi Mondi sono ulteriormente suddivisi in sette piani familiari a tutti gli occultisti moderni. All'interno dei sette piani si trova l'Albero della Vita, il più importante simbolo della Cabala; e nell'Albero della Vita vi sono gli "Uccelli" che volano su e giù nei ramificati sentieri del cielo, che sono i sentieri dell'evoluzione. Sull'Albero della Vita vi è il Serpente, avvolto tra i rami – non come simbolo del male, ma di illuminazione, "il Lampo di Luce".

Quando lo studente dà la prima occhiata al diagramma dell'Albero della Vita potrebbe chiedersi perché mai sia chiamato albero, consistendo di tre colonne verticali, delle quali la



centrale più alta delle altre due. Sulle colonne sono appesi dei cerchi, collegati tra loro da linee da una parte e

dall'altra. Il glifo è realmente quello di un Albero di Natale Cosmico. I cerchi e le linee sono gli ornamenti appesi sui rami. Un diagramma babilonese mostra l'albero sacro con nastri e fiocchi appesi.

Questo diagramma è un dispositivo mnemonico disegnato da Iniziati per guidare il neofita nella meditazione. Il diagramma originale dell'Albero dev'essere stato un semplice Albero coi suoi tronco e rami all'interno dei quali abita lo Spirito dell'Albero, e assieme ad esso, sotto il suo potere protettivo, innumerevoli spiriti minori, ai quali vennero aggiunti gli Uccelli delle specie umane e il Serpente di Saggazza.

#### L'Albero come Caduceo

I cabalisti avevano nei loro misteri l'analogia del sacro Bastone d'Ermete, coi serpenti attorcigliati attorno ad esso. Mercurio era il messaggero degli dèi, e i messaggeri reali portavano abitualmente con sé un bastone avvolto da nastri a dimostrazione del loro status ufficiale. Tuttavia, i "nastri" avevano anche un altro scopo. I messaggi segreti erano scritti nel senso della lunghezza su una striscia di pelle – forse pelle di serpente – appesa attorno al bastone, che erano illeggibili se non avvolti;

il ricevente avvolgeva allora la striscia sul bastone dalla stessa dimensione e leggeva il messaggio. I nastri più tardi furono presi per dei serpenti, ma era un errore, come indica il mito greco. Analogamente, i nastri sull'albero babilonese divennero il Serpente dell'Albero della Cabala, coi suoi intricati percorsi alludenti ad un messaggio segreto. Notiamo ancora che il nome Metatron, l'Arcangelo più elevato, deriva dalla parola Metator, "Messaggero", "Batistrada", "Indicatore della Via".

Lo Zohar dice: "... la divina asta che era in mano a Mosè ... sulla quale era inciso il Nome Ineffabile diffuso in diverse combinazioni di lettere. Queste stesse lettere erano in possesso di Bezazel che era chiamato il Tessitore". "L'hanno riempito di saggezza di cuore ... di un artigiano e di un abile operaio, e del tessitore ...". "Così l'asta aveva l'incisione del Nome Ineffabile su ogni lato, in quarantadue combinazioni, illuminate con diversi colori".

### L'Albero come una Fontana

Ancora il diagramma dell'Albero della Vita è paragonabile ad una Fontana, che ad un albero somiglia nel suo modello di crescita; le radici essendo l'ombra di un albero sotto-terra. La fontana ha una successione di bacini, uno sotto l'altro, l'Acqua della Vita e della Saggezza straripante (emanante) dalla cima e a cascata di bacino in bacino verso il basso, che è l'universo fisico. L'Acqua non fluisce in giù direttamente, però, ma viene condotta da canali in una discesa a zig-zag, da sinistra a destra e da destra a sinistra, finché raggiunge il fondo. Fa pensare alla dea persiana delle acque, Anahita, il cui nome indica Anu ed Ana, i grandi Dio e Dea del Cielo, sopravvissuto biblicamente nel nome Anna. La bellissima e gloriosa dea Anahita si tuffava dai picchi montani, i suoi fiumi cascanti in gole e vallate fino al mare. In Palestina l'equivalente è il fiume Giordano con la sua sinuosità serpentina.

Tutte le esondazioni o "Emanazioni" sono dall'interno all'esterno, esprimendo il concetto dello sviluppo spirituale dallo stato spirituale più elevato giù al mondo fisico che, tuttavia, non è "più basso", ma semplicemente più esterno. Da questo luogo il fluire delle acque deve ricominciare da capo, tornando alla sorgente come i fiumi che lasciano la cima delle montagne trovando la via verso l'oceano, da dove di nuovo si innalzano sotto il potere del Fuoco e dell'Aria per ripetere il loro ciclo.

"Lo Specchio della Saggezza di Dio" è uno dei profondamente commoventi misteri della Cabala, indicante l'essenziale unità dell'uomo con Dio a Immagine e Somiglianza. I popoli antichi erano tanto preoccupati del male nel mondo quanto lo è l'uomo oggi, perciò i saggi riflettevano sul problema dell'origine e della natura del male termini dell'Albero, sull'allegoria del Riflesso e delle sue molteplici illusioni. Ma essi riconoscevano anche un Immagine Vera, che non era illusoria ma l'Uomo Archetipale,

un'Idea da sempre esistita nella Mente Divina.

Lo Studioso deve pensare all'Albero della Vita come crescesse presso un lago d'acqua nel quale si riflettesse, mentre le sue radici, ramificandosi nell'oscurità sotterranea, costituissero un altro Albero invertito. L'immagine riflessa sulle acque è rovesciata ed anche invertita alla maniera delle immagini speculari. Così "destra" e "sinistra", positivo e negativo, mascolino e femminile, hanno una relazione reciproca speciale, che non è la stessa di uno che si trova di fronte ad un'altra persona. Due individui uno davanti all'altro hanno destra e sinistra opposte, così che per toccarsi la mano destra devono attraversare diagonalmente il corpo. Stando davanti all'immagine di uno specchio, però, uno estende la mano destra in avanti e incontra la mano sinistra dell'immagine che va verso di lui, apparentemente, nel vetro o nell'acqua. Questa è la chiave di molti segreti negli scritti cabalistici, con sinistra e destra costantemente confusi. È la spiegazione di molti fraintendimenti interpretativi di "senso orario" e "senso antiorario" dei diagrammi e simboli cabalistici. Vi si può scorgere anche una traccia del fatto che gli Ebrei scrivono da destra a sinistra; anche l'oroscopo viene letto da destra a sinistra. Molti simboli sono basati sui diversi modi in cui i popoli antichi scrivevano il loro alfabeto.

Nello "Specchio" abbiamo la chiave della dottrina Ebraica dell'illusione che crea il male apparente, e dell'interpretazione dell'Albero della Vita che ha sconcertato così tanti studiosi. Un'altra chiave sta nella Sefira Invisibile, Daath, nascosta nell'Abisso della Trinità e nel Serpente dell'abisso inferiore, sotto le radici dell'Albero. Lo spazio degli Ebrei consisteva delle quattro direzioni cardinali, Est, Ovest, Nord e Sud, alle quali aggiungevano "Su" e "Giù" di Altezza e Profondità. I quattro Grandi Arcangeli sono i Portatori del Trono, ma Altezza e Pro-

fondità sono rivelate in Daath e nella sua immagine riflessa nell'abisso inferiore.

La Sefira Invisibile giace arrotolata nell'abisso della Trinità e ne è nei fatti il suo ponte o scala. Noi *abbiamo* e *siamo* Saggezza e Comprensione; noi *sappiamo* che siamo Saggezza e Comprensione in Daath, la Sefira Invisibile, il cui nome è *Conoscenza*. La Genesi ci indica due Alberi, quello della Vita e quello della Conoscenza. La Cabala ci mostra un solo Albero, col suo Riflesso. Dio in quanto oceano di Saggezza e Divenire viene descritto nella Cabala: "la Sorgente dell'acqua del mare e la corrente d'acqua che ne scaturisce per diffondersi *sono due*. Una grande riserva viene allora formata, proprio come se una grande cavità fosse stata scavata; questa riserva è chiamata *mare* ed è il terzo. L'insondabile profondità si divide in *sette ruscelli*, somiglianti a sette lunghi vascelli. La sorgente, la corrente d'acqua, il mare e i sette ruscelli, fanno insieme *dieci*. E quando il maestro rompe i vascelli che aveva fatto, le acque tornano alla sorgente, e rimangono solo i pezzi di questi vascelli, asciutti e senza acqua. È in questo modo che la Causa delle Cause fece nascere le Dieci Sefirot".

"La Corona (Kether) è la sorgente da cui i ruscelli emettono una luce infinita, da cui il nome En Soph, l'Infinito ... Essa poi fa un vascello piccolo come un punto, Yod, pieno di questa Sorgente, che è Saggezza ... su di essa costruisce un vascello grande come il mare, chiamato Intelligenza ... ma Dio vuole solo ritirarsi ed esso si prosciuga ... Il mare viene infine diviso in sette ruscelli detti Grandezza, Forza Giusta, Bellezza, Fermezza, Splendore, Fondazione e Regno".

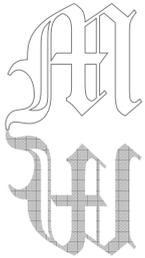
Lo studioso di Massoneria Esoterica troverà in questa analogia una chiave al significato dell'opera fatta da Hiram Abiff, il Maestro Artigiano del Tempio di Salomone.

☒

## PAOLO DI TARSO - 53

di Corinne Heline

## LE EPISTOLE DA ROMA

*San Paolo in Britannia (sèguito)*

olti eminenti scolari sono in accordo che San Paolo avesse visitato e predicato in Britannia. Nel Morning Post del 27 Marzo 1931 è apparso l'articolo che segue.

“I sindaci di Bath, Colchester e Dorchester e 150 membri della Società Amici dell'Italia furono ricevuti oggi [26 Marzo 1931] in udienza speciale dal Papa. Sua Santità, in un discorso appositamente preparato, avanzò la teoria che fu San Paolo stesso, e non Papa Gregorio, ad introdurre per primo il Cristianesimo in Britannia”. Si parla anche di un “capitolo mancante” del Libro degli Atti. La storia dice che nel regno di Luigi XVI in Francia un viaggiatore famoso, di nome Sonnini, ebbe il permesso di viaggiare attraverso Grecia e Turchia, arrivando a Costantinopoli nel 1801. Ivi egli incontrò il sultano Abdul Achmet, dal quale ricevette una copia di un manoscritto greco degli

archivi turchi. Una volta esaminato, esso si dimostrò un capitolo degli Atti degli Apostoli. Il manoscritto raccontava come, dopo la sua liberazione dalla prigionia romana, Paolo si imbarcò per la Spagna, dove insegnò per qualche tempo. Poi salpò per la Britannia, e prese terra a Raphinus (Sandwich) dove trascorse tre mesi. Alla fine fece vela per l'Asia. La storia di Sonnini fu tradotta in inglese da sir John Newport, un baronetto irlandese, ma sfortunatamente la copia del manoscritto greco sparì, lasciandoci senza una evidenza effettiva. Tuttavia, adattandosi perfettamente la storia del capitolo mancante con la storia apostolica data nei Vangeli, gli esoteristi sono inclini ad accettarne la sostanziale veridicità. Inoltre, la connesine di Paolo con la prima Cristianità britannica è rintracciabile attraverso la sua intima amicizia con una certa illustre famiglia associata a Giuseppe d'Arimatea. Si dice che fra i convertiti di Giuseppe vi fossero Lino e Gladys,

figlio e figlia di Caradoc, capo di una nobile famiglia e comandante delle forze britanniche contro i Romani. Nel 52 d.C. Caradoc e la sua famiglia furono portati prigionieri a Roma. Più tardi Gladys sposò un facoltoso romano di nome Prudente. La loro casa diventò luogo d'incontro di cristiani e un santuario per Paolo e altri suoi ministri. Dopo il matrimonio Gladys portò il nome romano di Claudia. Suo fratello Lino venne consacrato come primo vescovo della Chiesa Romana. Viene insegnato che i due sono i Claudia e Lino menzionati nella seconda Epistola a Timoteo di Paolo: “Affrettati a venire prima dell'inverno. Ti salutano Eubulo, Prudente, Lino, Claudia e tutti i fratelli”. L'amicizia di Paolo con questa illustre famiglia proseguì fino al suo martirio, dopodiché il suo corpo fu da essi richiesto e posto nella loro tomba di famiglia sulla Via Ostiense, così dice la leggenda.

## I DISCEPOLI DEL MINISTERO DI PAOLO

*Gli uomini chiamati da Paolo*

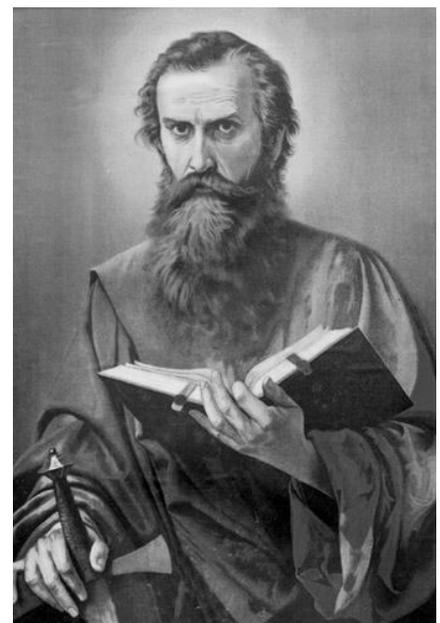
È stato detto che la gloria di un maestro sta nei suoi discepoli, e nessuna misura adeguata della grandezza di Paolo è possibile senza una conoscenza dei discepoli, sia uomini che donne, che egli condusse entro

*Marco*

Marcus, abbreviato in Marco, era il nome greco del giovane Giovanni, figlio di Maria di Gerusalemme. La sua vita, dall'inizio alla fine, fu un fiorire di semina spirituale. Fu allevato da genitori dai mezzi indipendenti, sempre in stretta compagnia della madre il cui spirito di gentile ospitalità era esteso a tutti coloro che cercavano la vita superiore. Da giovinetto Marco era privilegiato per

l'orbita del Misteri solari del Cristo. Non è privo di significato il fatto che Marco, autore di uno dei Vangeli, fosse suo devoto seguace ed amico.

l'intima conoscenza del Grande Maestro di Galilea. Era nelle abitazioni di Maria di Gerusalemme e di Maria e Marta di Betania che il Maestro e i Suoi Discepoli si riparavano spesso per il riposo e il fresco. Queste tre donne erano così amiche strette che spesso accompagnavano il loro Maestro quando si recava nella casa dell'una o dell'altra.



Paolo di Tarso

XIII WEEK-END ROSACROCIANO  
7 - 8 - 9 Giugno 2019  
**GENERAZIONE, DEGENERAZIONE E RIGENERAZIONE**  
Dal Peccato originale, oltre il senso di colpa (*Genesi 3*)

I testi sacri si distinguono da scritti qualsiasi per il fatto che contengono, grazie alla saggezza che è incorporata in essi, messaggi leggibili a più livelli, che sempre possono svelare, a seconda dell'avanzamento del lettore, verità più profonde. Max Heindel ci dice infatti che la ricerca della Verità è infinita, e i libri sacri hanno la virtù di “seguirci” nella nostra ricerca, proponendoci sempre nuove interpretazioni.

È quanto abbiamo cercato di fare, nel nostro piccolo, nel XIII Week-end Rosacrociario, prendendo spunto dalla lettura del fondamentale III Capitolo della Genesi. Contrariamente a quanto taluni affermano rivendicando la loro traduzione come “letterale”, dopo avere constatato che in quel modo si tradisce il vero messaggio sempre nuovo contenutovi (considerando anche il fatto che i primi insegnamenti erano trasmessi oralmente e solo in seguito riportati per iscritto, senza scrivere le vocali – come allora si faceva – e senza staccare le parole), ci siamo sforzati di rintracciare nei versetti un messaggio diretto individualmente a noi, ora.

Pensiamo che l'obiettivo sia stato correttamente perseguito, anche se ovviamente non esaurito, invitando tutti i presenti a proseguire una volta tornati a casa. L'apprezzamento è stato unanime, e gli organizzatori: Luigi, Giancarla, Primo, Alberto, Mya per le meditazioni, ringraziano tutti per il loro contributo e collaborazione.

Pubblichiamo alcune foto dell'incontro. Altre sono reperibili nel nostro sito, all'indirizzo: <https://www.studirosacrociariani.org/i-nostri-incontri-di-studio/il-prossimo-incontro/>





# Con-Siderando



Rubrica di Astrologia, a cura di Primo Contro

IL CIELO DI LUGLIO 2019	
02/07	<b>LUNA NUOVA</b> - alle 17:17 ora italiana, a 10°38' del ♄. La Luna Nuova di questo mese è in opposizione a Saturno e in sestile con Urano
02/07	Marte entra in ♏
04/07	Venere entra in ♄
08/07	Mercurio assume il moto <i>retrogrado</i> a 5° del ♏
16/07	<b>LUNA PIENA</b> - alle 19:39 ora italiana, a 24°04' del ♋
19/07	Mercurio, <i>retrogrado</i> , rientra in ♄
23/07	Il Sole entra nel segno del ♏ (S.T. 08°03'45") con la Luna in ♍
26/06	Venere entra in ♏
Dal 27 al 31/07	Saturno è in congiunzione con la stella fissa di prima grandezza <i>Wega</i> , di natura venusiana e mercuriana
per tutto il mese	Saturno è in sestile con Nettuno e in congiunzione con Plutone. Giove è in quadratura con Nettuno. Nettuno è in sestile con Plutone

IL CIELO DI AGOSTO 2019	
01/08	<b>LUNA NUOVA</b> - alle 01:13 ora italiana, a 08°37' del ♏. La Luna Nuova di questo mese è in congiunzione con Venere in trigono con Giove e in quadratura con Urano
Dall'1 all'11/08	Saturno è in congiunzione con Plutone in ♋, ed è in congiunzione con la stella fissa di prima grandezza <i>Wega</i> , di natura venusiana e mercuriana
12/08	Mercurio entra in ♏
12/08	Giove riprende il moto <i>diretto</i> a 15° del ♏
12/08	Urano diventa <i>retrogrado</i> a 7° del ♏
15/08	<b>LUNA PIENA</b> - alle 10:30 ora italiana, a 22°24' dell' ♎
18/08	Marte entra in ♏
21/08	Venere entra in ♏
23/08	Il Sole entra nel segno della ♏ (S.T. 10°05'58") con la Luna in ♏
29/08	Mercurio entra in ♏
per tutto il mese	Nettuno è in quadratura con Giove e Saturno. Nettuno è in sestile con Plutone

## I Segni di Luglio e Agosto

♋CANCRO	
22 giugno	23 luglio
Acqua	Cardinale
Reggente: Luna	
Motto: "Io risento"	
"Se camminiamo nella luce, come Egli è nella luce, siamo in comunione gli uni con gli altri" (I Gv. 1:7)	
BASE: Amore per la casa, Impressionabilità	
POSITIVO: Simpatia, Sensibilità, Capacità artistica	NEGATIVO: Timidezza, Irrequietezza, Indolenza, Partigianeria

♌LEONE	
23 luglio	24 agosto
Fuoco	Fisso
Reggente: Sole	
Motto: "Io voglio"	
"L'amore è il compimento della legge" (Rm. 13:10)	
BASE: Vitalità, Autorità	
POSITIVO: Affetti, Nobiltà e Lealtà, Generosità, Leadership	NEGATIVO: Arroganza, Crudeltà, Prepotenza, Vanità



# L'Oroscopo del Mese

La situazione in Italia, a cura di Giancarla



L'entrata del Sole in Cancro - ♋ nell'anno 2019 – Domificazione in Italia

**L** grafico della mappa astrologica redatta sull'entrata del Sole, nel materno ed accogliente segno del Cancro, vede il luminare nell'VIII Campo (trasformazione) e il segno all'ascendente in Scorpione. Segno che rimanda proprio all'VIII Campo, essendo il segno dello Scorpione proprio ad esso corrispondente.

I pianeti governatori del segno dello Scorpione e per questo mese anche dell'Ascendente, sono Marte e Plutone. Pianeti che, al momento dell'entrata del Sole nel Cancro, si trovano tra loro in stretta relazione, in quanto il combattivo Marte – tra l'altro in congiunzione a Mercurio – si oppone proprio a Plutone, a sua volta congiunto a Saturno. I “campi” interessati sono il II e l'VIII (asse tra economia e trasformazione).

Va da sé che proprio l'ambito economico e la ricerca di trasformazione diventano di importanza strategica per il nostro paese. Ma vediamo di analizzare cosa suggeriscono i pianeti: La congiunzione tra Mercurio e Marte ci parla di una combattiva determinazione per raggiungere gli obiettivi, nonché di una certa sicurezza (trigono all'Ascendente).

Questa determinazione però deve tenere conto dell'opposizione che Saturno e Plutone fanno dal segno del

Capricorno che di per sé rappresenta proprio il potere e l'autorità che difficilmente, in determinate situazioni, vengono a patti. Bisogna perciò cercare di fare superare con diplomazia le eventuali rigidità di vecchie regole, senza arrivare a strappi. Purtroppo però Mercurio congiunto a Marte è più che mai determinato e poco diplomatico, mentre Plutone e Saturno, oltretutto retrogradi, fanno quadrato sulle questioni economiche e di potere.

Anche Giove è, in questo periodo molto sollecitato; infatti si presenta in quadratura a Nettuno e in opposizione a Venere che a sua volta quadra Nettuno.

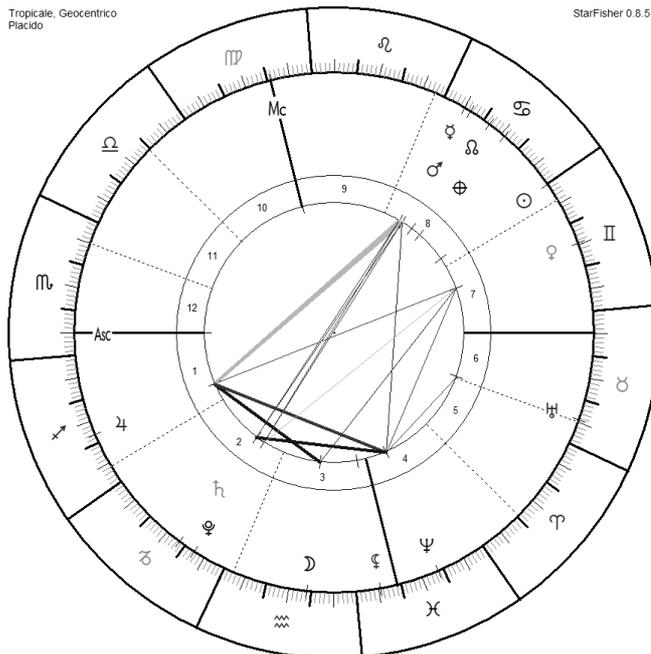
La quadratura tra Giove e Nettuno va a rafforzare l'instabilità del momento, mentre la quadratura tra Nettuno e Venere non rassicura in quanto può far solo pensare che “il fine giustifica tutti i mezzi leciti e non”.

Auguriamoci che sia prevalente il bene dei cittadini e che si arrivi a dialogare davvero, sapendo ascoltare le istanze delle persone, e che queste diventino davvero il “filo di Arianna” per uscire da un infinito labirinto capace ormai di tutelare sempre il più

forte, e di riuscire ad abbattere le barriere egoistiche che impediscono di vedere altre e più soddisfacenti e importanti realtà.

Cancro 2019  
Cancro 2019 (21.6.2019 17:55:00 GMT+1:00 DST) Roma (41°54'00 12E29'00)  
Tropicale, Geocentrico  
Placidio

StarFisher 0.8.5.4

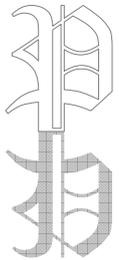


☉	05:00
☽	19:02
♃	25:00
♄	15:22
♅	23:26
♆	18:06
♁	18:31
♂	5:34
♁	18:43
♁	22:26
♁	25:06
♁	9:12
♁	18:29
♁	5:27
♁	14:08
1.	25:06
2.	25:56
3.	2:18
4.	9:12
5.	10:24
6.	4:59
7.	25:06
8.	25:56
9.	2:18
10.	9:12
11.	10:24
12.	4:59

## LA LUCE - 18

di Elman Bacher

## Luce come Afflusso

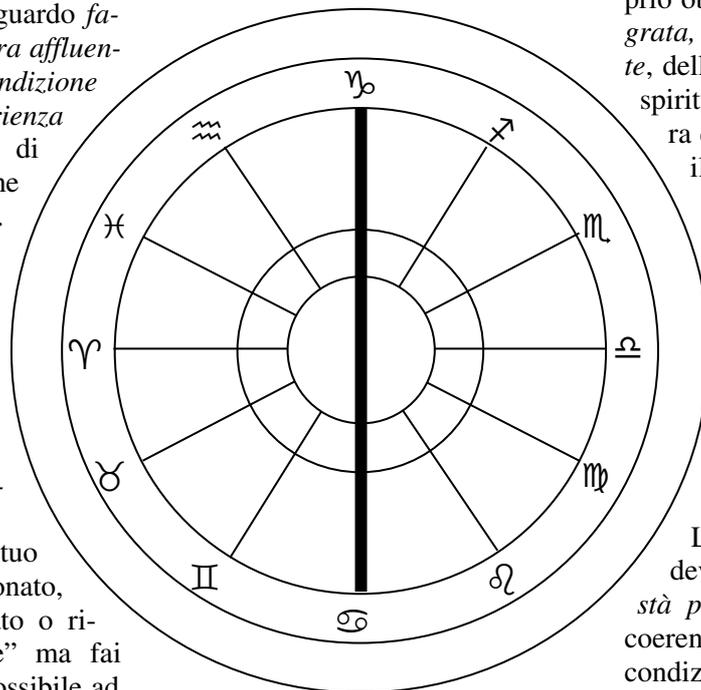
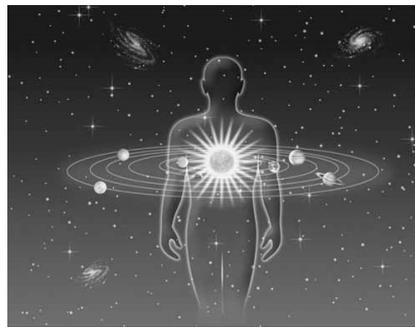


rimo, Giove esaltato in Cancro, come appercezione del potere di “donazione”:

Se desideriamo superare un complesso di povertà dobbiamo dimostrare la

nostra sincerità a tal riguardo *facendo qualcosa di natura affluente per manifestare la condizione desiderata in esperienza umana*. Questa forma di espressione è ciò che chiamiamo “donare”. La frase “c’è più gioia nel dare che nel ricevere” è molto più di un vecchio adagio. Essa contiene una profonda direttiva occulta: *l’atto di dare è una benedizione per la mente subconscia di chi dà*.

Se sei convinto, nel tuo subconscio congestionato, che uno stato desiderato o richiesto “non è per te” ma fai qualcosa per rendere possibile ad un’altra persona la realizzazione di quella cosa, allora fai il primo e più importante passo per decristallizzare il tuo stesso complesso di povertà. Se il tuo complesso di povertà fosse “totale”, non ti verrebbe nemmeno in mente di cercare di fare quella cosa particolare ad un’altra persona. Il fatto che tu faccia quella cosa si imprime nella tua mente subconscia come la consapevolezza che essa sia realizzabile. Con quella azione, eseguita in sincera motivazione di servizio, inizi a liberare le energie subconscie bloccate perché dare è affluenza in azione. Ti sei perciò



aperto da solo alle possibilità di realizzare la cosa desiderata o richiesta nei tuoi stessi affari o ambiente. Di conseguenza, ottieni come risultato avere stabilito maggiore luce nella tua mente subconscia, e quanto stabilito d’ora in poi diviene una calamita per attrarre cose coerenti col tuo desiderio o richiesta. Col sentimento di illuminazione risultante dalla “liberazione” a seguito della tua azione del dare e la maggiore coscienza del dare, l’esaltazione di Marte in Capricorno ti rende più consapevole di che cosa devi

fare, come disciplina personale e di sviluppo, per rendere quanto stabilito una “cosa permanente” nella tua coscienza animica. In altre parole, la nuova apertura conduce ad un nuovo percorso di ricerca spirituale che trova il proprio obiettivo la *costituzione integrata, da usarsi permanentemente*, della nuova presa di coscienza spirituale. Chi agisce con sincera donazione di servizio inizia il processo dell’afflusso; ma Marte esaltato – *sforzo costruttivo continuativo* – deve applicarsi in modo che il complesso di povertà di vecchia data si possa dissolvere completamente e che le energie relative possano essere completamente tradotte in coscienza di Luce. Ciò vuol dire che si deve realizzare maggiore *onestà personale*; applicazione più coerente e completa applicata alle condizioni e agli sforzi correnti; tutte le tendenze o inclinazioni a trattenere gli altri - mentalmente, emotivamente o fisicamente - in qualsiasi tipo di indebita schiavitù dovrebbero essere abbandonate. Ricorda, tu vuoi *libertà dal tuo complesso di povertà* quindi devi dare agli altri il dono della libertà; per fare questo devi lasciare andare determinati tipi di paura, ma la paura è, essa stessa, un attributo dell’affluenza. Come potrebbe scorrere l’acqua se avesse paura di muoversi, o se ghiaccio e neve avessero paura di sciogliersi?





# DIAPASON

Redazione presso  
**GRUPPO STUDI ROSACROCIANI**  
 di PADOVA  
 C.P. 582 - 35122 Padova

Direttore responsabile  
 Proprietario - editore  
 Edaldo Zampieri

Autorizzazione n. 1765 del 6/11/01  
 del Tribunale di Padova  
**Stampato in proprio**  
*La vita, le iniziative e gli incontri  
 nella nostra Associazione*

Il presente Bollettino viene spedito gratuitamente agli associati e ai simpatizzanti del nostro Centro. Si propone di rendere note le attività dallo stesso organizzate, mantenere stabile un legame fra tutti i nostri amici, anche con coloro che non possono frequentare gli incontri previsti, e tentare una analisi degli Insegnamenti Rosacrociari confrontati con la vita attuale nella società in cui siamo inseriti.

DIAPASON vuole essere un semplice strumento vivo, nelle mani di tutti i nostri amici, che sono pertanto invitati a collaborare nella sua stesura.

Chiunque può proporci indirizzi di persone interessate: lo ringraziamo sin d'ora, e provvederemo ad inviare loro il Bollettino. Lo spazio di queste pagine è aperto al contributo di tutti quelli che desiderano rendere partecipi "compagni di sentiero" delle loro idee o esperienze. Il materiale inviato sarà pubblicato nei limiti dello spazio disponibile e a insindacabile giudizio dei redattori. La responsabilità di quanto pubblicato è ristretta all'autore.

*DIAPASON viene spedito gratuitamente. Il recupero delle spese di cancelleria, postali e quant'altro è lasciato alla iniziativa degli amici lettori e sostenitori; la sospensione dell'invio non sarà comunque mai da attribuirsi al mancato sostentamento delle spese.*

Per qualsiasi comunicazione, rivolgersi al seguente numero telefonico della Segreteria:

☎ 3291080376



## I CORSI DELL'ASSOCIAZIONE ROSACROCIANA

I Corsi dell'Associazione Rosacrociara sono uguali in tutto il mondo. Essi sono aperti a chiunque, purché sia maggiorenne e si impegni a non fare della conoscenza ricevuta fonte di guadagno, e a non praticare arti divinatorie o astrologia per professione. L'insegnamento è gratuito ad ogni livello (salvo il costo dei testi di studio); viene richiesto solo il risarcimento delle spese vive.

Possono essere seguiti utilizzando una delle due modalità:

- **Per corrispondenza**
- **On-line, ossia per posta elettronica**

*Elenco dei corsi:*

### FILOSOFIA ROSACROCIANA

*La chiave d'accesso agli Insegnamenti della Saggezza Occidentale*

#### 1. CORSO PRELIMINARE di FILOSOFIA:

composto di 12 lezioni.

Questo corso è obbligatorio per accedere all'Associazione, e proseguire con gli altri corsi.

Testo di studio: "*La Cosmogonia dei Rosacroce*" di Max Heindel.

#### 2. CORSO REGOLARE di FILOSOFIA:

composto di 16 lezioni

Questo corso consente di completare lo studio del testo "*La Cosmogonia dei Rosacroce*".

#### 3. CORSO SUPPLEMENTARE di FILOSOFIA:

composto di 40 lezioni.

### CORSO BIBLICO DELLA SAGGEZZA OCCIDENTALE

*Le Sacre Scritture come fonte di Tradizione Sapienziale*

**CORSO BIBLICO:** composto di 28 lezioni.

Queste lezioni sono tratte dagli scritti di Max Heindel, ed illuminano di una luce nuova il significato nascosto delle Scritture, facendone scaturire i principi sui quali si basano tanto la scienza quanto la religione.

### ASTROLOGIA SPIRITUALE

*Lo strumento per utilizzare praticamente gli Insegnamenti Rosacrociari*

#### 1. CORSO di ASTROLOGIA ELEMENTARE:

composto di 20 lezioni.

#### 2. CORSO di ASTROLOGIA SUPERIORE:

composto di 12 lezioni.

#### 3. CORSO di ASTROLOGIA SUPERIORE SUPPLEMENTARE:

composto di 13 lezioni.

L'Astrologia forma un particolare ramo di studio, collegato con la Filosofia Rosacrociara e il Cristianesimo Esoterico. Un numero sempre maggiore di persone si va accorgendo della realtà delle influenze cosmiche. Questa scienza, che i Rosa-Croce considerano sacra, è di grande valore perché consente all'aspirante di progredire più rapidamente sul Sentiero.

**Studia con noi! Ti aspettiamo.**